

Roma, 7 ottobre 2008

Ai Segretari Regionali Fimmg  
Ai Segretari Provinciali Fimmg

e p.c. A tutti gli iscritti FIMMG Roma

Sono stato destinatario, come Voi, dell'ennesima lettera che il nostro Segretario Nazionale ha avuto l'amabilità di inviarmi.

Pur non stupendomi più di nulla, quest'ulteriore "caduta di stile", che definisco tale solo eufemisticamente, imporrà a tutti noi delle profonde riflessioni.

Una Federazione, come è sempre stato, nella quale statutariamente il potere deriva dalla base costituita dalle Province e non dal vertice, o un'organizzazione centralista, molto simile ad un regime autoritario?.

Che al Segretario non stiano particolarmente simpatici i medici di Roma, e soprattutto i compatti e coesi Dirigenti sindacali provinciali FIMMG del Lazio, è cosa nota.

Ma che si arrivi a scrivere della storica lista "Professionalità e lavoro medico", creata da Mario Boni,: " ...*Non è invece, esplicito il programma né chiara la composizione della lista sostenuta dalla sezione di Roma, che pare quasi esclusivamente composta da personalità dissidenti rispetto alle loro organizzazioni nazionali o autoreferenziali*"..... è affermazione non conforme al vero e rappresenta, probabilmente, il tentativo, spero inconsapevole, di confondere le idee agli iscritti della sezione romana.

Siamo arrivati al paradosso che, mentre il sottoscritto ed il Segretario Provinciale e Regionale della FIMMG, democraticamente candidati all'unanimità dal Consiglio Direttivo Provinciale nella lista "Professionalità e lavoro medico", sono definiti dissidenti o autoreferenziali, un iscritto, non votato da nessuno, viene candidato dall'esecutivo nazionale FIMMG in una lista contrapposta a quella appoggiata e sostenuta dalla FIMMG Roma.

Comunque vada e chiunque vinca le elezioni ordinistiche romane, ove si perpetrasse un modo di condurre il sindacato a livello nazionale, con un misto di diktat condizionati alla minaccia di dimissioni, si porrà in maniera prioritaria la assoluta necessità di un approfondito e trasparente dibattito sul tema della democrazia interna.

Per amore della verità Vi informo peraltro che la lista "Professionalità e lavoro medico" ha avuto, rispetto a tre anni fa, la volontaria fuoriuscita del SUMAI e contestualmente, un allargamento di consensi da parte di singoli e di gruppi, come non si era mai verificato nella storia ordinistica romana.

Oltre ad ANAAO-ASSOMED, FIMMG e AMSI, già presenti nella precedente tornata elettorale, ci onorano della loro presenza o sostegno il Professor Massimo Martelli, chirurgo toracico di fama nazionale, che tre anni fa capeggiava la lista a noi opposta, l'AIDM (Associazione italiana donne medico), Anisap (Associazione nazionale istituzioni sanitarie ambulatoriali private), ANMDO Lazio (Associazione Nazionale dei medici delle direzioni ospedaliere), CISL - medici, Federsanità, Fials- medici, FIMP Roma, lista odontoiatri "Giusta rappresentanza", Medici Cattolici, SIMLA (Società italiana medicina legale e assicurazioni) UIL-SPL medici.

Sarebbe forse doveroso riconoscere che un sostegno ed un consenso così ampi, di larghissime intese, rappresenti la diretta conseguenza del lavoro svolto negli ultimi tre anni dall'attuale Consiglio Direttivo ordinistico romano.

Mario Falconi